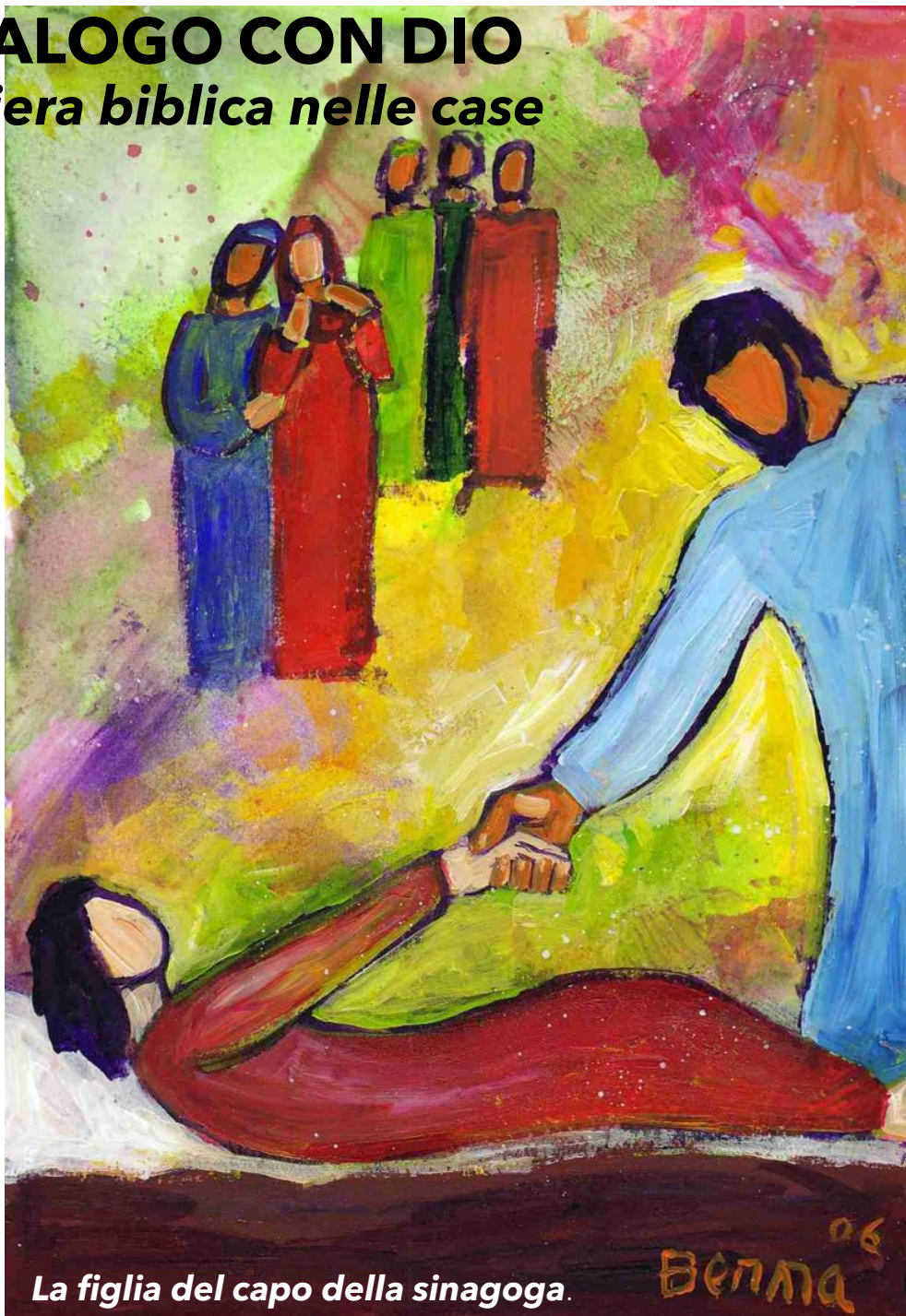


IN DIALOGO CON DIO

Preghiera biblica nelle case



La figlia del capo della sinagoga.

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Accensione della candela

Quando tutti sono radunati nella casa, si può iniziare la preghiera.

La guida accende la candela con queste parole:

Gloria a Cristo, la luce immortale del Padre celeste!

E tutti rispondono:

Gloria a te, Signore!

Quindi i presenti, uno alla volta, con libertà:

Gloria a Cristo, sapienza eterna del Dio vivente!

Gloria a Cristo, Parola eterna del Dio vivente!

Gloria a Cristo, che viene nel mondo a nostra salvezza!

Gloria a Cristo, che muore e risorge per tutti i fratelli!

Tutti:

Gloria a te, Signore!

Gloria a te, Signore!

Gloria a te, Signore!

Gloria a te, Signore!

Acclamazione al Signore

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen**

Guida: Il Signore Gesù, l'uomo nuovo, con la sua obbedienza ha vinto il peccato e la morte. Ora egli guida i nostri passi verso la speranza che in lui possiamo resistere alle forze del male e cantare il canto nuovo dei redenti.

Tutti: **Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce. Il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.**

ASCOLTO

Lettura biblica (Mc 5,21-24.35-43)

Letto: ²¹Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. ²²E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. ³⁵[Gesù] stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». ³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». ³⁷E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. ³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. ³⁹Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». ⁴⁰E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. ⁴¹Prese la mano della bambina e le disse: «*Talità kum*», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». ⁴²E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ⁴³E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Osserviamo qualche istante di silenzio, per rileggere il brano e per permettere alla parola di Dio di radicarsi nel nostro cuore. Quando lo ritiene opportuno, la Guida legge con calma questi punti di riflessione, per offrirli alla meditazione di tutti.

- Gesù sta «lungo il mare» attorniato dalla folla. Il mare è simbolo del male, rappresenta le forze oscure e potenti che insidiano la vita dell'uomo. E Gesù si mette tra il mare e la folla, quella folla per cui tanto spesso Gesù prova compassione, perché la folla è come un gregge di pecore senza pastore, spaventate, disperate, ammalate, che continuamente gridano per essere salvate e vivere. Gesù è il bel pastore che cammina sul mare, lo placa, lo domina, e alle sue pecore dice di non avere paura, di avere fede in Lui, perché Lui ha vinto il male e il mondo.
- Nel testo proposto alla nostra riflessione sono stati omessi i versetti dal 25 al 34 per consentirci maggiore attenzione all'episodio della figlioletta di Giàiro. Possiamo però sottolineare come la donna guarita dal suo male non abbia un nome, così come la figlia del capo della sinagoga. Queste due donne non hanno nome, e sono accumulate dal numero 12: gli anni della malattia della donna e gli anni di età della fanciulla. Questo femminile che incontra Gesù rappresenta tutti noi, rappresenta la Chiesa, l'amata di Dio, la sua Sposa, rappresenta il nuovo popolo che Dio si è scelto. «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Figliolanza, pace, salvezza, guarigione, vittoria sul male. Sono i doni che il Signore fa alla sua Chiesa.

- Gesù chiama a seguirlo nella casa di Giàiro i tre discepoli che sono più vicini a lui, facenti parte del gruppo dei Dodici, ma separati dagli altri in alcune occasioni, per essere testimoni privilegiati di esperienze uniche: la resurrezione della figlia di Giàiro (cf. Mc 5,37-43), la trasfigurazione (Mc 9,2-10) e l'agonia al Getsemani (cf. Mc 14,32-42). Tre situazioni vissute da Gesù in disparte, in una solitudine condivisa solo con i tre prescelti per entrare nella sua intimità con il Padre. Non è solo un privilegio, ma soprattutto una grande responsabilità: quella di essere testimoni di eventi grandiosi che dopo l'ascensione di Gesù al Padre dovranno dare vigore all'annuncio della risurrezione di Gesù, fino all'effusione del sangue.
- Ancora Gesù ha parole di compassione: «Non temere, soltanto abbi fede!». Sembra poco... avere fede... in certe situazioni... Cosa ci chiedi Gesù? Anche oggi, per noi, nelle vicende tristi che viviamo, Gesù ci rivolge queste parole. Ma noi abbiamo ancora fede in Gesù? Crediamo davvero che nulla abbiamo da temere se Lui è con noi? Giàiro si fida, il cammino verso la casa dove giace la dormiente riprende. Giàiro non ascolta le parole dell'evidenza, della morte, della fine di tutto. Ormai ha perso tutto, non gli resta che Gesù. Non bestemmia, non manda via Gesù (tanto è tutto inutile... basta!), ma prosegue nel cammino. Aiutaci Gesù ad avere fede in te anche quando ogni evidenza ci dice che non c'è più nulla da fare.
- Nella casa c'è una stanza, e in quella stanza entrano solo in 6, sette con la fanciulla che giace. Possiamo cogliere come l'evento della creazione dell'uomo il sesto giorno, e il riposo di Dio nel settimo, siano in attesa dell'ottavo giorno, quello della risurrezione di Gesù. La fanciulla risvegliata è immagine, simbolo del risveglio che attende tutti noi dopo la nostra morte, il risveglio da risorti. Prima Cristo, la primizia, e poi tutti quelli che sono di Cristo alla fine dei tempi.
- «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». «... e disse di darle da mangiare». In attesa della risurrezione nell'ultimo giorno, tutti noi siamo chiamati continuamente ad alzarci dalle nostre cadute causate dai nostri peccati e a metterci nuovamente in cammino. Come Elia (1Re 19,1-8) dobbiamo alzarci e mangiare perché è troppo lungo per noi il cammino. Con il Battesimo siamo diventati nuova creatura, ci siamo alzati dalla condizione di schiavitù del peccato e siamo diventati membra del corpo di Cristo. Ma abbiamo bisogno di cibo! Il Signore ci ha donato il cibo che ci serve, è il suo stesso Corpo e il suo stesso Sangue. «Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.» (1Re 19,8).
- «E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo». È così il nostro Dio e Signore, il nostro Messia: non un prepotente, ma un Potente; non un padrone, ma un Padre; non cerca la fama, ma cura le nostre fami. Gesù sa bene che il successo e la gloria che vengono dagli uomini sono illusorie, nutrono l'orgoglio e la superbia e allontanano da Dio. Nel suo rapporto unico col Padre, Gesù sa che solo al Padre deve andare la gloria: «Sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà». Come Gesù anche noi vogliamo fuggire le lusinghe del mondo e fare solo la volontà di Dio.

Meditazione personale

Nel silenzio ognuno ripensa alle parole del vangelo e alle meditazioni proposte.

Condivisione

Con libertà, chi lo desidera può condividere i suoi pensieri con i presenti, per l'edificazione comune. Ci accogliamo reciprocamente, con carità e incoraggiamento, senza correggerci o replicare, ma ringraziando Dio che parla a noi attraverso i fratelli.

PREGHIERA

Preghiera dei fedeli

Guida: In Gesù il Padre ha voluto annunciare il suo giudizio sul mondo, il suo giorno sulla notte, per chiamare tutti noi dalle tenebre alla sua ammirabile luce:

Tutti: **Salvaci, Salvatore del mondo!**

I presenti, con libertà, possono esprimere una intenzione di preghiera a cui si uniscono tutti, ripetendo l'acclamazione.

Preghiera del Signore

Al termine delle preghiere, tutti si uniscono nella Preghiera del Signore.

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.**

Guida: Liberaci, Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore, Gesù Cristo.

Tutti: **Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Guida: Preghiamo. Dio onnipotente, tu hai mandato il tuo unico Figlio per dare all'uomo, schiavo del peccato, la libertà dei tuoi figli; umilmente ti preghiamo per noi battezzati che fra le seduzioni del mondo lottiamo contro lo spirito del male: per la potenza della morte e risurrezione del tuo Figlio, liberaci dal potere delle tenebre, rendici forte con la grazia di Cristo, e proteggici sempre nel cammino della vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA E CONGEDO

Benedizione

Guida: Nel congedarci da Cristo, nostro Redentore, ringraziamolo per la libertà ricevuta nel battesimo e benediciamolo per l'assistenza con cui ci accompagna nel cammino della nostra vita.

Salmo 45(44)

*Uno dei presenti:*² Lieti parole mi sgorgano dal cuore:
io proclamo al re il mio poema,
la mia lingua è come stilo di scriba veloce.

*Tutti:*³ **Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
perciò Dio ti ha benedetto per sempre.**

*Uno dei presenti:*⁷ Il tuo trono, o Dio, dura per sempre;
scettro di rettitudine è il tuo scettro regale.

⁸ Ami la giustizia e la malvagità detesti:

Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni.

*Tutti:*¹⁸ **Il tuo nome voglio far ricordare per tutte le generazioni;
così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.**

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la guida conclude con queste parole:
Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**